

## Episodio di Salcedo 18-19.02.1945

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Maragnole e Contrà Altura	Breganze e Salcedo	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 19 febbraio 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
6	5	0	0	5	0		1	0	0	1	0		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				2	

Elenco delle vittime decedute:

1. Giovanni Bizzotto di Giuseppe, cl. 21, nato e residente a Sandrigo; partigiano;
2. Rita Benetti, cl. 22, nata a Sandrigo; patriota;
3. Francesco Montemaggiore di Antonio, cl '900; patriota;
4. Severino Covolo di Antonio, cl. 20; partigiano;
5. Francesco Marzaro di Alberto, cl. 24; partigiano;
6. Francesco Passarin di Domenico, cl. 25; partigiano.

Descrizione sintetica

La sera del 16.2.1945, accusato di aver organizzato il rastrellamento di Laverda dell'11 febbraio e di Crosara del 15 e 16 febbraio, Giovanni Battista Cantele, impiegato comunale di Salcedo, segretario politico del PFR locale e comandante la Sq d'Az, viene rapito da una squadra partigiana della Brigata "Martiri di Granezza", condotto in località Calcare e fucilato. Il ritrovamento del corpo del Cantele il mattino del 18 febbraio scatena un forte rastrellamento già dalla mattina del 18 a tutto il 19. Domenica 18, a Salcedo,

durante la messa delle 10:00, i brigatisti della 25<sup>a</sup> BN "Capanni" piantonano le porte della Chiesa; finito il rito lasciano uscire le donne e incolonnano tutti gli uomini fino alla Trattoria Garzotto per gli interrogatori; vengono infine fermati il segretario comunale, l'impiegato comunale Severino Covolo e almeno altri due uomini; intanto altri brigatisti vanno a prelevare dalle loro case i fratelli Domenico e Francesco Marzaro, Bortolo e Francesco Montemaggiore e Francesco Passarin. Sono almeno 9 le persone che verso le ore 15:30, dopo aver subito torture, a piedi scalzi e praticamente nudi, sono condotte a Thiene. Verso le ore 1:30 del 19 febbraio, 4 di loro sono fatti salire su un camion della 2<sup>a</sup> BN "Mercuri", con loro altri 2 prigionieri, Giovanni Bizzotto e Rita Benetti da Sandrigo, precedentemente arrestati e provenienti dalle carceri di Asiago. I brigatisti e i loro 6 prigionieri raggiungono le case coloniche dei Bizzotto e dei Nicoli in Comune di Sandrigo e le saccheggiano; si dirigono poi verso il vicino paese di Maragnole di Breganze, dove Giovanni e Rita sono trucidati e gettati in un fosso. Compiuta la prima esecuzione, i brigatisti ripartono per Salcedo e lungo la strada, appena sotto Contrà Altura, massacrano anche Francesco Montemaggiore, Severino Covolo, Francesco Marzaro e Francesco Passarin.

**Modalità dell'episodio:**

fucilazioni.

**Violenze connesse all'episodio:**

sevizie, saccheggi e distruzioni di abitazioni e fabbricati rurali.

**Tipologia:**

rappresaglia.

## II. RESPONSABILI

**TEDESCHI**

Autori: Ost-Bataillon 263.

Ost-Bataillon 263. Si tratta di un reparto costituito da quattro compagnie specializzate nella repressione antipartigiana e composto da volontari provenienti dall'Europa orientale, in prevalenza georgiani, ucraini e dal Wolgadeutschen (abitanti della regione del Volga di origine tedesca), facenti parte dell'Armata Cosacca e arruolati dalla Wehrmacht e guidati da ufficiali e sottufficiali tedeschi. L'Ost-Bataillon 263 è stato trasferito nel Vicentino dal Cuneese nel maggio '44, proprio per fronteggiare la minaccia partigiana, su ordine del generale Toussaint, Plenipotenziario della Wehrmacht in Italia. Inizialmente, dunque, il reparto è sotto la direzione della Leitkommandantur di Verona e quindi della dipendente Platzkommandantur di Vicenza. Il Comando e il grosso del Btg ha sede a Marano Vicentino ed è diretto del "Boia di Marano", il capitano della Wehrmacht, Fritz Buschmeyer. Altri reparti minori sono distaccati a Santorso, Schio, Torrelvicino. Successivamente troviamo reparti a S. Antonio del Pasubio, dall'autunno anche a Cogollo, Arsiero, Treschè Conca e altre località dell'Altopiano di Asiago. A Marano Vicentino è operativo da subito un Commando caccia (Jagdkommando) con 30 uomini e 3 ufficiali, comandato dal s. tenente Schrick; è dotato di 2 autocarri, armati di due mitragliatrici e un mortaio. La prima importante operazione che vede impegnato l' Ost-Bataillon 263 è un rastrellamento in Altopiano il 4-5 giugno '44, in collaborazione con una compagnia del 3° Btg., 12° Regg. SS di Polizia e forze fasciste. Il 16-18 giugno è impegnato in Val Leogra per l'Operazione "263" culmina con l'attacco a Contrà Vallortigara. Quando la riorganizzazione della repressione, in base al compromesso Kesselring-Wolff, il territorio viene diviso in "Settori di sicurezza", affidati a "Comandanti di sicurezza", unici responsabili locali della contro-guerriglia, il 2 luglio '44, mediante ordine diretto di Wolff, Buschmeyer viene nominato *Comandante di sicurezza* del Settore Vicenza-Nord.

L'area in questione comprende i centri di Recoaro, Valdagno, Arzignano, Schio, Piovene Rocchette, Arsiero, Marano Vicentino, Thiene, Marostica, Bassano del Grappa, Asiago, ed è divisa in due sottosettori: quello "Ovest", con propria sede a Valdagno, Quello "Est" a Bassano. Unico compito di Buschmeyer è la lotta alle bande, e per assolverlo sono a sua disposizione assoluta tutte le unità che si trovano nel Settore, cioè reparti della Wehrmacht, della Luftwaffe, delle SS di Polizia, dell'Organizzazione Todt e le formazioni repubblicane. Negli ultimi giorni della guerra, l'Ost-Bataillon 263 si riunisce a Pedescala.

#### **ITALIANI:**

##### Autori:

- 2^ BN Mobile "Danilo Mercuri", 2° Btg, 4^ e 5^ Compagnia;
- 22^ BN "Faggion", Distaccamento di Thiene della 9^ Comp. di Schio;
- Sq d'Az BN di Salcedo e Zugliano;
- 25^ BN "Capanni", Distaccamento di Fara; GNR di Thiene.

2° Btg. della 2^ BN Mobile "Mercuri" di Padova. Sedi: Comando ad Asiago, Villa Frau; 4^ Compagnia alla Caserma "A. Riva"; 5^ Compagnia alle Scuole Elementari di Roana; 7^ Compagnia alle Scuole Elementari di Gallio. Il 2° Btg. è già in Asiago il 15/6/44 e vi rimane sino al 28/2/45 quando parte per un'azione di rastrellamento sul Cansiglio. Il 15 settembre, quando il capitano Gianantonio Giurietto assume il comando del 2° Btg., il reparto conta solo 157 uomini; a questi si aggiungono 30 aggregati della 22^ BN di Vicenza, gruppo comandato dal tenente Emilio Carlotto e dal sottotenente Girolamo Breganze. A fine mese, tra il rientro alla 22^ di Carlotto e i suoi uomini e tra varie defezioni, il Btg. si riduce a 85 uomini. Il 25 settembre 44, requisiscono e spogliano Villa Frau, in Contrà Böscar di Asiago e ne fanno sede del comando. Il Btg. è a totale disposizione del Pol Forste per le scorte ai camion della Todt e alle dirette dipendenze del comando piazza tedesco di Asiago.

Il 28/2/45, il 2° Btg. della "Mercuri", cui è stata aggregata la 1^ Compagnia della BN di Vicenza, raggiunge Vittorio Veneto (Treviso) per un rastrellamento sui monti circostanti dell'altopiano del Cansiglio.

##### **Nomi (emersi dalla documentazione):**

- Marco Franco Cassadei; romano; comandante 5^ Compagnia della 2^ BN "Mercuri";
- Luigi Gori di Attilio, cl. 24, da Schio; comandante il Distaccamento di Thiene, 9^ Compagnia di Schio della 22^ BN "Faggion" di Vicenza;
- Giovanni Dalla Valle di Giovanni, cl.01, da Salcedo;
- Giovanni Battista Cabinato; da Salcedo;
- Giovanni Cantele di Giovanni Battista, da Salcedo;
- Battista Brazzale; da Salcedo;
- Girolamo Garzotto di Matteo e Caterina Villanova, cl. 1892, nato e residente a Salcedo;
- Matteo Garzotto di Girolamo e Giuseppina Dal Santo, cl. 19, nato a Cicago (USA) e residente a Zugliano; studente universitario;
- Ugo Garzotto di Girolamo e Giuseppina Dal Santo, cl. 24, nato a Salcedo e residente a Zugliano;
- Romolo Salbego di Antonio, cl. 12, da Salcedo;
- Giovanni Testolin "Sceriffo"; da Salcedo;
- Gustavo Zamperon "Maron"; da Salcedo;
- Tarcisio Zarmeni di Emilio, da Salcedo;

##### **Note sui responsabili:**

<p><u>Cassadei Marco Franco</u>; romano; comandante 5^ Compagnia della 2^ BN Mobile "Mercuri" di Padova; ex componente della GNR/ RSS del maggiore Carità a Firenze con il grado di capitano; degradato a sergente passa alla BN "Mercuri", dove viene reintegrato nel grado di capitano.</p>
---

Gori Luigi; partecipa anche al rastrellamento di Lugo-Fara del 1-7 marzo '45.

Dalla Valle Giovanni; podestà di Salcedo e componente la locale Sq d'Az; partecipa anche al rastrellamento di Salcedo del marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS, poi ammistiato. Arrestato dopo la Liberazione è poi ammistiato.

Gabinato Giovanni Battista; componente la Sq d'Az di Salcedo; partecipa anche al rastrellamento di Salcedo del marzo '45; il figlio Giovanni è brigatista nella 5<sup>a</sup> Compagnia, 2° Btg. della 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri". Arrestato dopo la Liberazione è poi ammistiato.

Cantele Giovanni di Giovanni Battista; della 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri", 2° Btg., 5<sup>a</sup> Compagnia, figlio del segretario politico del PFR di Salcedo giustiziato dai partigiani; partecipa anche al rastrellamento di Salcedo del marzo '45. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione è poi ammistiato.

Brazzale Battista; componente la Sq d'Az di Salcedo. Arrestato dopo la Liberazione è poi ammistiato.

Garzotto Girolamo; componente la Sq d'Az di Salcedo, già segretario politico di Salcedo prima di Rizzato e Cantele. Coinvolto anche nei vari rastrellamenti di Salcedo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 31.5.45; è scarcerato il 3.6.45; nuovamente arrestato il 10.6.45, è inviato all'ospedale; il 23.6.45 è ancora alla Sasso; deferito al PM presso la CAS il 3.9.45 è poi ammistiato.

Garzotto Matteo; componente la Sq d'Az di Zugliano; partecipa anche al rastrellamento del Grappa e di Salcedo del marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 31.5.45 e poi a S. Biagio; è incriminato dalla CAS e ammistiato.

Garzotto Ugo; componente la Sq d'Az di Zugliano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 31.5.45, poi ammistiato.

Salbego Romolo; componente la Sq d'Az di Salcedo, gestore di un'osteria, sospettato di essere una spia dell'Ovra anche durante il "ventennio". Arrestato dopo la Liberazione, è ancora detenuto quando il 21.3.46 è lanciata una bomba a mano contro la sua abitazione; successivamente è ammistiato.

Testolin Giovanni "Sceriffo"; componente Sq. d'Az di Salcedo; spia del brigatista thienese Domerillo; coinvolto anche nel rastrellamento di Salcedo del marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione è poi ammistiato.

Zampierollo Gustavo "Maron", guardiacaccia e mancante di un braccio; componente la Sq d'Az di Salcedo; segnalato come *"Fascista politicamente pericoloso"* e *"...delatore dei comandanti della Brigata Nera "Capanni" bivaccante a Fara, provocando arresti e rastrellamenti"*.

Zarmini Tarcisio componente la Sq d'Az di Salcedo.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

Non ci sono specifici procedimenti penali collegati direttamente al rastrellamento di Salcedo e alle successive stragi di Maragnole e Salcedo.

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

#### Musei e/o luoghi della memoria:

--

#### Onorificenze

--

#### Commemorazioni

--

### IV. STRUMENTI

#### Fonti utilizzate per la Descrizione sintetica:

ASVI, CAS, b. 4 fasc. 268, b. 22 fasc. 1310; ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 3; ASVI, Danni di guerra, b. 46, 61, 126, 151, 246, 282, 362, fasc. 2649, 3678, 8075, 9803, 16843, 17167, 19052, 26101; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag. 99 e 131; PA. Gios, *Clero Guerra e Resistenza*, cit., pag.142-143.

#### Fonti utilizzate per Note sui responsabili:

ASVI, CAS, b. 3 fasc. 250, b. 4, fasc. 268, b. 8 fasc. Contabilità CAS, b. 14 fasc. 868, b. 16 fasc. 952, b. 18 fasc. 1131, b. 20 fasc. 1219, b. 22 fasc. 1310, b. 25 fasc. 1679; in ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 14, b. 11, fasc. 3, b. 14 fasc. 26° Deposito Misto, b. 15 fasc. Elenchi e fasc. 2, 7, b. 17, fasc. Ordini Permanenti Militari n. 18, b. 25 fasc. Commissioni Varie – 9; in ASVI, UNUCI, b. 8 fasc. 2; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, pag. 60, 93, 99 e 131; R. Caporale, *La “Banda Carità”*, pag. 86-87; PA. Gios, *Clero Guerra e Resistenza*, cit., pag.142-143; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45, 17 e 23.3.46.

#### Bibliografia:

Emilio Franzina, *“la provincia più agitata”*. *Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945)*, Ivsrec, Padova 2008.

Roberto Caporale, *La Banda Carità*, Ed. S. Marco, Lucca 2006.

Pierantonio Gios, *Clero Guerra e Resistenza nelle relazioni dei Parroci*, Ed. Tip. Moderna, Asiago (VI) 2000.

#### Fonti archivistiche:

- Archivio di Stato di Vicenza (ASVI), Fondi: Corte d’Assise Straordinaria (CAS); Comitato Nazionale di Liberazione Provinciale (CNLP); Danni di guerra; Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia (UNUCI).
- Banca Dati Centro Studi Storici “Giovanni Anapoli” di Montecchio Precalcino (CSSMP).
- *Il Giornale di Vicenza*.

#### Sitografia e multimedia:

--

## **V. ANNOTAZIONI**

--

## **VI. CREDITS**

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo".

Archivio di Stato di Vicenza.

Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (Vi).